

l'anno dell' Incarnazione non impediva a que' che la seguivano di considerar il primo di gennaio come il giorno primo dell' anno solare, secondo l' uso dei Romani conosciutissimo e comunissimo nell' Occidente (1). Da ciò avvenne assai naturalmente che per non allontanarsi da tale pratica, certi autori han cominciato sino dal mese di gennaio a notare le cose da essi narrate colla data del tale o tal anno dell' Incarnazione, bench' essi sapessero bene che questo tale o tal altro anno non doveva cominciare che col 25 marzo seguente. Riguardo a questi autori è la cosa stessa come di que' che cogli anni dei nostri re e senza far attenzione nè al mese nè al giorno preciso in cui avevano essi cominciato a regnare, segnavano sino dal mese di gennaio seguente i loro racconti coll' anno secondo di questi principi, sebbene essi non ignorassero già che il regno loro non cominciava che un certo numero di mesi dopo quello di gennaio. Ove noi tratteremo della Cronologia de' nostri re, rapporteremo più di una prova di ciò che qui avanziamo (2). Al presente

(1) Delle lettere di grazia rilasciate l' anno 1455 e che si conservano nel tesoro dei diplomi, sono segnate *il primo giorno di gennaio che comunemente si chiama il primo giorno dell' anno*. Anche a quel tempo correva l' uso, come oggidì, di far dei presenti nel 1.^o giorno di gennaio.

(2) Fridegario, ed il suo continuatore cominciano l' anno col 1.^o marzo (V. il p. Pagi *ad an.* n. 1, 11). Quest' usanza non era esclusivamente particolare degli autori francesi; che anzi la si scorge in parecchi diplomi degli imperatori di Alemagna. Il Mira uno ne cita dell' imperatore Ottone I, (*Not. Eccl. Belg.* c. 62) segnato col 22 gennaio 966. l' an. 51.^o del suo regno. Ora questo principe non essendo giunto al trono che al principio di luglio 956, al 22 gennaio 966 non era egli ancora che nel 50.^o e non 51.^o anno del suo regno. Ma Ottone od il suo cancelliere contava gli anni incompleti come gli anni completi, cioè a dire egli considerava l' anno 956, come se il regno di Ottone avesse cominciato al primo giorno di quest' anno, e contava per conseguenza i sette ultimi mesi di quest' anno come un anno completo del regno di questo principe. Si trovano esempi in quantità di tale maniera di computare gli anni dei regni in altri diplomi di questo principe, in quelli di Enrico suo padre, di Ottone II suo figlio, di Enrico II, di Corrado II, di Enrico III, di Lotario II, coi veder puossi nel T. I. della cronica di Gotwich. Si dee pure far risalir questa pratica ben più al di là che i re di Francia, e gl' imperatori d' Alemagna. Il cardinal Noris in una sua lettera sopra una medaglia di Erode Antipa osserva dietro il Keplero, ed il p. Pe-tau che gli Ebrei contavano gli anni de' loro sovrani dal mese di nisan che